

SERATE CON L'AUTORE 2011



SERATE CON L'AUTORE

per il 150° dell'Unità d'Italia 

marzo 2011

12 marzo
ore 20.30

"ERA ORMAI DOMANI. QUASI"

L'Italia vista da vicino

Enrico Vaime - giornalista e scrittore

Conduce Orazio Longo

>>> Sala polifunzionale di Dosoledo - Comelico Superiore

17 marzo
ore 21.00

150 ANNI IN MUSICA

In occasione del centocinquantenario dell'Unità d'Italia il Comune di Santo Stefano di Cadore organizza una serata con il Coro Comelico, il Coro Peralba e il Gruppo musicale di Costalta

>>> Cinema Piave - Santo Stefano di Cadore

23 marzo
ore 20.00

"NOI CREDEVAMO"

proiezione del film di Mario Martone

con l'intervento di **Giancarlo De Cataldo** - sceneggiatore del film

Conduce Orazio Longo

>>> Cinema Piave - Santo Stefano di Cadore

IN COLLABORAZIONE
CON

- i Comuni di Comelico Superiore, Santo Stefano di Cadore e Sappada e le loro Biblioteche Civiche.
- il Gruppo teatrale del Comelico "I Comelianti"

CONTATTI E
INFORMAZIONI

Fondazione Centro Studi
Transfrontaliero del Comelico e Sappada
Via Dante Alighieri 3 - 32045 Santo Stefano di Cadore (BL)
Tel. 0435 420117 • Fax 0435 62113 • info@fondazionecsi.info

www.fondazionecsi.info



**30
aprile
ore
20.30**

DONNE NELL'ITALIA DI OGGI

Michela Giuffrida - *giornalista*

Conduce Orazio Longo

>>> Sala AlguDNei di Dosoledo - Comelico Superiore

**IN COLLABORAZIONE
CON**

- I Comuni di Comelico Superiore, Santo Stefano di Cadore e Sappada e le loro Biblioteche Civiche.
- Il Gruppo teatrale del Comelico "I Comelianti"

**CONTATTI &
INFORMAZIONI**

Fondazione Centro Studi
Transfrontaliero del Comelico e Sappada
Via Dante Alighieri 3 - 32045 Santo Stefano di Cadore (BS)
Tel. 0435-420117 • Fax 0435-62113 • info@fondazionecscs.info

Primo appuntamento 12 marzo

APPLAUSI PER ENRICO VAIME A DOSOLEDO

Era un'impresa: parlare di Italia per 80 minuti senza citare il nome del politico più nominato di sempre. Eppure Enrico Vaime c'è riuscito. Nella prima delle "Serate con l'autore 2011", promosse dalla Fondazione Centro Studi del Comelico e Sappada, svoltasi nella sala polifunzionale di Dosoledo, il noto scrittore e giornalista, autentico maestro della satira e dell'umorismo sia alla radio che in televisione, accolto dal pubblico con un applauso scrosciante, ha trattato con sapiente ironia molti argomenti proposti con efficacia e tempismo dal conduttore della serata Orazio Longo. Certo il tema principale che contraddistingue l'edizione di quest'anno delle "Serate con l'autore" è

stato rispettato: il 150° anniversario dell'Unità d'Italia è stato commentato da Vaime senza polemiche ma con il senso e l'orgoglio di essere italiano. "Mi pare che in questa occasione così speciale - ha detto lo scrittore - possiamo permetterci un giorno di festa. In fondo mica tutti gli italiani devono per forza aprire bottega quotidianamente. Senza retorica dobbiamo però capire il significato della nostra storia, come qualcosa che ci unisce". Anche su Garibaldi le opinioni divergono ma la storia va letta per quello che è, e non interpretata come fa più comodo. "È stata una rivoluzione borghese, ma pur sempre una rivoluzione". Quindi Vaime è stato sollecitato su temi legati alla sua

giovinezza a Perugia, a quel modo di vivere negli anni '50 e '60 ricco di propositi ed entusiasmo, pur tra ingenuità e infatuazioni. Il vivere in provincia va visto come valore importante anche oggi, perché nei piccoli borghi le persone vivono e si comportano in modo diverso, rispetto alle metropoli. Certo i tempi cambiano ma non va dimenticata l'importanza del rapporto tra le persone che oggi passa in secondo piano parlando di internet e di era informatica. In chiusura alcune riflessioni sul modo di fare giornalismo, sull'importanza di essere liberi da vincoli e

pressioni. "In Italia c'è ampia libertà di stampa ma il rischio è l'autocensura e questo rientra nella responsabilità di ognuno". Durante la serata, con la partecipazione di un folto pubblico e molte domande, sono stati letti dei brani a cura dei ragazzi del gruppo "I Comelianti" tratti dall'ultimo libro di Vaime *Era ormai domani, quasi*. In chiusura il saluto all'ospite del sindaco Mario Zandonella, anche nella veste di consigliere della Fondazione, che ha ricordato i prossimi appuntamenti del programma di serate con l'autore 2011.

nella foto da sx Enrico Vaime e Orazio Longo



Secondo appuntamento 23 marzo

"NOI CREDEVAMO" CON IL COMMENTO DI DE CATALDO

Seconda "Serata con l'autore" promossa dalla Fondazione Centro Studi in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Al cinema Piave è stato proiettato il film "Noi credevamo" di Mario Martone, dedicato alle vicende del Risorgimento italiano, dal 1830 al 1870, viste con gli occhi di tre protagonisti minori, coinvolti negli eventi più significativi di quel periodo storico, fondamentale per la nascita dello Stato italiano. In apertura di serata, Orazio

Longo ha effettuato un collegamento telefonico con lo sceneggiatore Giancarlo De Cataldo, che ha raccontato come è nata l'idea di realizzare quest'opera di ampio respiro che, senza retorica, racconta le aspirazioni e gli ideali di giovani rivoluzionari, ma anche le delusioni ed il rimpianto per un risultato storico che non sempre è coinciso con i propositi iniziali. "Loro ci credevano" - ha chiesto Orazio Longo a De Cataldo - "e noi?". "Dobbiamo

crederci anche noi" ha risposto lo sceneggiatore "perché la nostra storia, costruita nel 1800 con fatiche, sacrifici e spesso con il sangue di molti giovani, rappresenta un patrimonio che deve unire e non dividere". Il film, che ha partecipato al Festival di Venezia, pur impegnativo per la sua lunghezza (circa tre ore) si fa apprezzare per la ricostruzione puntuale e non convenzionale di un periodo storico assai complesso e ricco di colpi di scena. Le interpretazioni convincenti di un cast notevole (da Servillo a Zingaretti, dalla Buonaiuto a Barbareschi oltre ai valenti giovani attori che danno vita ai tre protagonisti), accompagnate dalla efficace

fotografia e da una bellissima colonna sonora con i classici dell'800 (Verdi, Puccini, Bellini), rende la narrazione fluente e interessante. Resta la consapevolezza, confermata da mille episodi, che sia molto vero quello che una ormai anziana Cristina di Belgioioso dice alla fine del film: "Abbiamo posto le radici di un'Italia unita, radici malate, ma pur sempre radici". Perfettamente riuscito quindi anche il secondo appuntamento curato dalla Fondazione Centro Studi in collaborazione con la Comunità Montana ed i Comuni di Comelico Superiore, Santo Stefano di Cadore e Sappada, dopo l'apertura di Dosoledo con Enrico Vaime.

nella foto la locandina del film



Terzo appuntamento 30 aprile

DONNE NELL'ITALIA DI OGGI

Michela Giuffrida protagonista dell'ultimo incontro

Un lungo reportage su Giampilieri e una discussione sull'informazione di oggi. Con l'intervento della giornalista Michela Giuffrida, firma di Repubblica e direttore del tg siciliano Telecolor, si è conclusa sabato 30 aprile a Dosoledo, nella sala 'AlguDNei' la seconda edizione delle 'Serate con l'autore 2011 – Un ponte culturale per la convivenza civile nella legalità' dedicata ai 150 anni dell'Unità d'Italia. Rassegna promossa dalla Fondazione Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada, in collaborazione con i Comuni e le biblioteche civiche del territorio. Giampilieri a Messina, come l'Aquila, ancora oggi a pezzi dopo la tragedia di

due anni fa. Il versante di una montagna che per le piogge eccezionali è scivolato travolgendo il paese. Ancora vivo il ricordo tra i sopravvissuti che cercano un riscatto e in certi casi un corpo su cui piangere, di quei 37 scomparsi in una notte.

'Tante promesse, tanta politica, pochi fatti – spiega Giuffrida che a Giampilieri è tornata con le telecamere un anno dopo la tragedia – Nulla è cambiato, la gente non ha ancora le case e quello che colpisce di più è lo sconforto e la rassegnazione dei familiari sopravvissuti che, per lo più, constatano inermi l'immobilismo delle istituzioni'. Nelle immagini riproposte a Dosoledo durante la serata, case rimaste sventrate, dal fango e dai massi rotolati giù fino al mare, vasi di

fiori come croci per strada. Immagini toccanti che hanno colpito il pubblico in sala.

Giornalista in prima linea, Giuffrida ha poi parlato del 'mestiere' dell'informazione. Il suo telegiornale, 'PrimaLineaTg' ha vinto nel 2011 il premio TG d'Oro come migliore notiziario regionale italiano. 'La tv è uno strumento pericoloso perché veicolo di una informazione passiva, non attiva come i giornali – ha detto Giuffrida -. Per questo è ancora più importante, se non fondamentale, che gli addetti ai lavori operino con un forte senso di responsabilità e professionalità, di rispetto nei confronti dell'utente e in piena libertà. Nella televisione quello che conta spesso sono solo le immagini, a volte una ripresa non ha bisogno di commento, ma paradossalmente proprio il commento o

un montaggio ad hoc può valorizzare o falsare il senso della notizia'.

Quote rosa? le ha chiesto Orazio Longo, conduttore delle Serate con l'Autore.

'Assolutamente no – la risposta di Giuffrida – solo meritocrazia. Anche se per le donne a volte è più difficile'.

Intervento conclusivo del sindaco di Comelico Superiore e consigliere della Fondazione Centro Studi, Mario Zandonella Necca, che ha registrato la buona riuscita dell'edizione di quest'anno con ospiti come Vaime, De Cataldo e Giuffrida, auspicandone la prosecuzione per l'anno prossimo.

Finale di serata con la proiezione di un servizio in occasione della ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia sulla maggiore conoscenza da parte della gente dei canti regionali italiani accanto all'Inno d'Italia.

nella foto Michela Giuffrida con Orazio Longo

